



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **33**

in data **01/03/2018**

Estratto del Verbale di Seduta DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemiladiciotto** addì **01 - uno** - del mese **marzo** alle ore **11:00** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

AGGIORNAMENTO MISURE DI GESTIONE E CONTRASTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO - PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA TRIENNIO 2018-2020

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	SI
SASSI Matteo	Vice Sindaco	SI
CURIONI Raffaella	Assessore	SI
FORACCHIA Serena	Assessore	NO
MARAMOTTI Natalia	Assessore	SI
MARCHI Daniele	Assessore	SI
MONTANARI Valeria	Assessore	NO
PRATISSOLI Alex	Assessore	NO
TUTINO Mirko	Assessore	NO

Presiede: **VECCHI Luca**

Assiste il Segretario Generale: **CARBONARA Dr. Roberto Maria**

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e successive modificazioni e integrazioni, con particolare riferimento all’articolo 1, commi da 7 a 9, relativi all’obbligo di adozione, da parte degli enti locali, di un piano di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, per come modificato e integrato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche – Autorità nazionale anticorruzione con deliberazione n. 72 dell’11 settembre 2013;

Vista la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, di aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione 2017, approvato con delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017;

Viste le proprie precedenti deliberazioni n. 18 del 29/01/2016, n. 38 del 25/02/2016, n. 44 del 03/03/2016, n. 133 del 07/07/2016 e n. 36 del 09/03/2017, esecutive a termini di legge, con le quali sono stati approvati il Piano per la prevenzione della corruzione e dell’illegalità del Comune di Reggio Emilia, oltre che il Programma della Trasparenza, 2016 – 2019 e i loro aggiornamenti;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 n. del 25/01/2016 “INDIRIZZI SULL’AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNI 2016/2018”, esecutiva a termini di legge, di approvazione di documento di carattere generale sul contenuto del PTCP ;

Richiamata, inoltre, la deliberazione n. 13 del 30/01/2018, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato l’aggiornamento del Piano per la prevenzione della corruzione e dell’illegalità del Comune di Reggio Emilia 2018/2020, oltre che il Programma della Trasparenza 2018 – 2020 ed in particolare l’allegato contenente

l'integrazione delle misure di contrasto del rischio corruttivo, recante, tra le altre, misure intersettoriali per contrastare il rischio di sviamenti nell'applicazione del principio di sussidiarietà;

Ravvisata l'esigenza di razionalizzare le procedure burocratiche con il mondo associativo, che acceda a contribuzioni comunali in progetti condivisi di stampo sussidiario, a pena di difficilissima praticabilità degli stessi (incontri tematici con dirigenza e funzionari hanno fatto emergere l'eccessiva gravosità per gli uffici comunali dell'analisi capillare di bilanci associativi e documentazione massiva - ci si riferisce, in particolare, ai consolidati progetti di volontariato di resa della manutenzione del verde pubblico, reputati, peraltro, fondamentali per la coesione sociale e il senso civico di appartenenza al Territorio, a fronte di tradizioni molto risalenti);

Richiamata la sentenza della Corte dei conti, sezione regionale per l'Emilia Romagna, n. 250 del 27 dicembre 2017, che interpreta la Legge Regionale di riferimento (n. 12 del 21 febbraio 2005, art. 13) nei seguenti termini:

- possibilità di rimborsi - spese ad associazioni, che coinvolgano anche quota parte di spese generali di funzionamento;
- possibilità di rimborsi - spese forfettari ad associazioni partecipi di progetti sussidiari, riguardo a piccole spese che per loro natura risultino difficilmente documentabili;
- possibilità di valorizzare, nella resa del conto delle spese sostenute da associazioni sussidiarie, le attestazioni rese dai relativi legali rappresentanti;

Recepita l'esperienza maturata dall'ente in ambito di accesso a fondi UE, che installa l'ammissibilità di forfait contributivi su spese generali di funzionamento, tra il 7% e il 15% del valore dei singoli progetti;

Ritenuto che la tecnica di forfettizzazione delle spese generali di funzionamento, che si intende praticare, come da documentazione allegata, abbia un duplice pregio, in contesto di sostanziale impossibilità di elaborare report "scientifici":

- evitare agli uffici estenuanti analisi, da condurre evidentemente in contraddittorio, sulle modalità di funzionamento generale delle associazioni;
- calmierare i valori di contributo (oltre una determinata soglia, non si va in ogni caso);

Evidenziato che la valorizzazione delle attestazioni riepilogative dei rappresentanti associativi, che si intende ugualmente praticare, consente, in ogni caso, di tenere sotto controllo qualsiasi potenziale discrasia rispetto al congruo funzionamento del rapporto di partnerariato, anche perchè tali attestazioni saranno sempre corredate dalle "pezze giustificative"; in altri termini, non implica affatto forfettizzazioni sommarie; inoltre, le eventuali discrasie/incongruenze/inadempienze potranno emergere a prescindere da tecniche di campionamento dei controlli e verranno agevolmente recuperate anche mediante scomputi dalle contribuzioni dovute, seppur incardinate in differenti progettualità;

Acquisito sulla proposta di deliberazione il parere favorevole di regolarità tecnica, ex art. 49 TUEL;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

1. di approvare **l'aggiornamento delle misure di gestione e contrasto del rischio corruttivo previste nel PTPC 2018-2020**, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 13 del 30/01/2018, come da documento allegato alla presente deliberazione onde costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare tutta la documentazione nella sezione "amministrazione trasparente" del sito del Comune di Reggio Emilia.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che ricorrono particolari motivi di urgenza per un tempestivo affinamento delle tecniche anticorruttive;

Visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

VECCHI Luca

IL SEGRETARIO GENERALE

CARBONARA Dr. Roberto Maria